

***DCO 106/2013/R/GAS***

***Mercato del gas naturale***  
***Riforma delle condizioni economiche***  
***nel servizio di tutela***  
***Revisione della componente QVD***

***Commenti e proposte Anigas***

*Milano, 5 aprile 2013*

## PREMESSA

Anigas condivide la necessità di rivedere, nell'ambito della riforma complessiva delle condizioni economiche di tutela, il livello della componente a copertura dei costi di commercializzazione al dettaglio (QVD) nell'ottica di garantire l'equilibrio economico/finanziario degli esercenti la vendita. In particolare si ritiene necessario che la QVD assicuri sempre, proprio in considerazione della funzione di tale componente, la copertura di tutti i costi commerciali tipicamente sostenuti dagli esercenti nell'attuale contesto concorrenziale nonché dei costi derivanti dagli adempimenti introdotti dalla regolazione e dalla normativa nel corso degli ultimi anni con riferimento a tale servizio.

In tale ottica si rileva l'opportunità di avere un maggiore dettaglio circa le valutazioni puntuali sottostanti agli aumenti della quota fissa della QVD prospettati nella tabella 5 del DCO, con particolare riferimento all'incidenza della quota riferita alla morosità.

In particolare, Anigas ritiene necessario che:

- gli oneri connessi con l'attività di acquisizione del cliente siano riconosciuti anche con riferimento ai clienti domestici. La proposta dell'Autorità di riconoscere gli oneri di acquisizione solo con riferimento ad alcune tipologie di clienti genera effetti distorsivi sul processo di apertura del mercato e risulta discriminatoria in relazione al portafoglio dei diversi esercenti, nonché rischia di compromettere lo sviluppo stesso del mercato libero per i clienti domestici. Peraltro, quanto sopra risulta in netto contrasto con le finalità generali di promozione della concorrenza, proprie della regolazione e, più nello specifico, con gli obiettivi di maggiore "capacitazione" del cliente finale espressi più volte dalla stessa Autorità;
- l'Autorità riconosca un livello adeguato di *unpaid ratio* tenuto conto che i dati raccolti dall'Autorità ai fini di tale valutazione si riferiscono al passato e l'incidenza di tale fenomeno è cresciuto notevolmente nel corso degli ultimi 2 anni.

In relazione alle tempistiche di revisione, si ritiene infine opportuno che la QVD sia aggiornata in maniera tempestiva e coerente con la riforma delle condizioni economiche nel servizio di tutela, definita con la delibera n. 124/2013/R/gas e già efficace dal 1° aprile 2013, in particolare con riferimento ai costi della morosità che gli esercenti già da tempo sostengono.

## **RISPOSTE AGLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE**

**Q1 Si condivide il mantenimento di una componente QVD applicata ai clienti del servizio di tutela indifferenziata tra i diversi operatori? Giustificare la risposta.**

**Q2 Si condivide il mantenimento di una componente QVD applicata ai clienti del servizio di tutela indifferenziata a livello territoriale? Giustificare la risposta.**

**Q3 Si condividono le modalità illustrate per la determinazione del livello dei costi riconosciuti diversi dalla morosità?**

Anigas ritiene più semplice applicare una QVD indifferenziata tra i diversi operatori e a livello territoriale. Si ritiene altresì imprescindibile però che la QVD assicuri un'adeguata copertura di tutti i costi legati all'attività di acquisizione del cliente, quindi, diversamente da quanto proposto nel presente DCO, anche con riferimento ai clienti domestici.

### **Unpaid ratio**

**Q4 Si condivide l'adozione della metodologia dell'*unpaid ratio*? Giustificare la risposta.**

**Q5 Si condivide di escludere dal calcolo della componente QVD gli operatori con livelli di *unpaid ratio* ritenuti non efficienti?**

**Q6 Si condivide la scelta di utilizzare il tasso di *unpaid ratio* a 24 mesi?**

**Q7 Si condivide la scelta di utilizzare il tasso di *unpaid ratio* indifferenziato per tipologia di cliente finale?**

**Q8 Si condivide la proposta di revisione periodica del livello dell'*unpaid ratio* anche al fine di incentivare una gestione sempre più efficiente del credito?**

**Q9 Quale si ritiene essere un intervallo di revisione congruo?**

La metodologia proposta è condivisibile nella misura in cui non penalizzi gli operatori che, per tipologia di cliente o dimensione territoriale del mercato servito, registrano un'alta incidenza del fenomeno della morosità.

In particolare, con riferimento all'esclusione dal calcolo della componente QVD degli operatori con livelli di *unpaid ratio* ritenuti non efficienti – e quindi in linea di principio che non pongono in essere azioni efficaci di recupero credito - occorre considerare che gli alti valori di *unpaid ratio* non sono necessariamente rappresentativi di un'effettiva scarsa efficienza dell'operatore, anche tenuto conto delle note difficoltà di chiusura dei PdR morosi.

Il tasso di *unpaid ratio* da utilizzare dovrebbe essere quello a 12 mesi in quanto i dati raccolti dall'Autorità si riferiscono al 2011 e l'incidenza della morosità negli ultimi due anni è aumentata notevolmente, rendendo pertanto il tasso a 24 mesi poco rappresentativo.

Riteniamo condivisibile che, almeno per una fase iniziale, sia adottato un intervallo di revisione annuale dell'*unpaid ratio*. In seguito a una stabilizzazione del fenomeno della morosità sarebbe, invece, possibile allineare la tempistica a quella attuale di revisione

della QVD (cadenza biennale). Si ritiene comunque necessario che l'Autorità riconosca in sede di revisione anche i costi sostenuti dagli esercenti per mitigare l'incidenza del fenomeno della morosità.

Infine, si segnala che gli aggiornamenti della QVD devono intercettare i costi derivanti dagli adempimenti introdotti dalla regolazione e dalla normativa a seguito dell'ultimo aggiornamento biennale e in particolare ai fini di questo aggiornamento, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli obblighi di costituzione in mora, di cui alla delibera n. 64/2013.

### **Nuova articolazione della QVD**

**Q10 Si condivide il mantenimento dell'articolazione e della differenziazione per tipologia della componente QVD in linea con quanto avviene oggi?**

**Q11 Si condivide il mantenimento del peso rilevante della quota fissa rispetto alla quota variabile? Se no quale articolazione dovrebbe essere effettuata? Per quali tipologie di clienti?**

**Q12 Si condivide che la quota fissa della componente QVD sia definita in maniera tale da tenere conto del diverso livello di capacitazione dei clienti non domestici rispetto ai clienti domestici?**

**Q13. Si condividono i livelli proposti nella Tabella 5?**

**Q14. Si condivide la proposta di non rivedere la componente UG2?**

**Q15. Si condividono le tempistiche per l'adozione dei nuovi livelli della componente QVD (1 ottobre 2013)?**

Si ritiene condivisibile la proposta dell'Autorità di mantenere l'attuale articolazione della QVD in una quota fissa e una quota variabile, differenziata per tipologia di PDR servito.

Anigas non ritiene ancora sufficienti i livelli delle componenti fisse proposte in tabella 5 del DCO, soprattutto per i PDR nella titolarità dei clienti domestici, considerando che in relazione a quanto segnalato in premessa, la QVD deve assicurare sempre la copertura di tutti i costi commerciali tipicamente sostenuti dagli esercenti nell'attuale contesto concorrenziale, dei costi della morosità, nonché dei costi derivanti dagli adempimenti introdotti dalla regolazione e dalla normativa.

In particolare, la proposta di valorizzare i costi di acquisizione solo con riferimento ad alcune tipologie di cliente (condomini; attività di servizio pubblico; usi diversi) e non anche per i domestici, non appare condivisibile in quanto discriminatoria e contraria alle logiche concorrenziali.

La soluzione individuata rischierebbe di bloccare il processo di liberalizzazione in quanto non trasferirebbe un corretto segnale di prezzo al cliente domestico, non fornendogli quindi alcun incentivo a passare al mercato libero.

Il meccanismo si porrebbe, peraltro, in contrasto con le linee guida definite nel piano strategico dell'Autorità, che hanno individuato nella "capacitazione" del cliente finale e in una sua attiva partecipazione gli elementi chiave per la creazione di un mercato maturo e concorrenziale.

Anigas ritiene sia un rischio mantenere invariato il livello della componente UG2. Al fine di mitigare l'effetto incrementale della quota fissa della QVD per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi, si ritiene opportuno aumentare la quota fissa (negativa) della UG2. Tale componente, inoltre, dovrebbe mantenere invariata l'articolazione in modo da non generare ulteriori oneri a carico del sistema.

Si ribadisce quanto espresso nella risposta al DCO 58/2013/R/gas in merito alla necessità di incrementare l'attuale livello della QVD in maniera tempestiva e coerente con la riforma delle condizioni economiche nel servizio di tutela, definita con la delibera n. 124/2013/R/gas e già efficace dal 1° aprile 2013, tenuto conto del notevole impatto prodotto dalla decisione di aumentare da aprile 2013 del 20% il peso dello spot nella formula di definizione della QE.

Tale revisione non è peraltro oltremodo procrastinabile anche con riferimento all'alta incidenza dei costi della morosità che gli esercenti già da tempo sostengono.